Sabato 27 Dicembre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 308.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Confidenze cordiali

coi nostri Soci e Lettori.

—

Poichè ieri e oggi, per le Feste, anche il telegrafo fu meno loquace del solito, ad ogni altro argomento preferiamo intrattenerci in confidenze cordiali coi nostri Socii gentili e con gli assidui Lettori della *Patria del Friuli*.

Parlando ad essi ogni giorno, è nata tra loro e noi una specie di comunanza d'idee e una tal quale simpatia dello spirito. Quindi a conservarla e a rafforzarla anzi, apriamo liberamente l'animo nostro.

Noi crediamo di non avere errato nello interpretare i sentimenti della Maggioranza del Paese, sia riguardo alla Politica, sia in ogni atto della vita pubblica. Quindi sulle grandi quistioni manifesto apparve l'accordo tra noi ed i nostri Soci e Lettori.

Ed a questo accordo dobbiamo quella costante benevolenza che ci sorresse sinora nel compito non facile di compilare un Giornale, che fosse espressione veridica della vita paesana.

Or questa benevolenza vorremmo conservata ed accresciuta, malgrado le difficoltà molteplici che tentano attraversarci la via.

Intanto c'è la moltiplicità di Giornali, non giustificata da necessità di Partiti politici, che in paese non esistono, poichè, tranne uno ben demarcato, gli altri, cui si dà l'appellativo di Partiti, non sono se non *sfumature* del liberalismo nazionale.

Poi abbiamo contro la pretenziosa propaganda tentata da due Fogli regionali, che vorrebbero supplire il Foglio provinciale; mentre più non esistono le cagioni, per cui, in altri tempi, siffatta aspirazione poteva sembrare leggittima.

Abbiamo poi la concorrenza de' Giornali editi in Roma e nelle maggiori città, anzi specialmente a Milano, da fortunati speculatori che la politica considerano come *merce*, cui si mette in mostra fra i ninnoli della Moda, e che segue la legge del buon mercato in rapporto col largo consumo.

Eppure, se i nostri Soci e Lettori riflettessero alle convenienze proprie, darebbero ancora al Foglio provinciale la preferenza. Perchè in esso sta raccolto ogni giorno quanto più importa sia a cognizione di ogni cittadino ne' riguardi della Politica; ma la parte che dovrebbe più interessarli, si è quella relativa agli interessi speciali della Provincia. E il leggicchiare quanto concerne altre Provincie, specie la cronaca pettegola, se per gli oziosi può essere di distrazione, ai più deve sembrare un perditempo.

Riguardo a *notizie*, nessuno de' Giornali editi a Roma o a Milano, le antecipano per Udine; queste non sono antecipate, per la massima parte, se non dai Fogli regionali, per la cagione che si stampano di notte. Quindi, se questi servono all'impazienza di chi, sino dalle prime ore del mattino, vuol conoscere le novità, il ritardo di poche ore a leggere non potrebbe spiacere a' que' cittadini i quali leggono per consuetudine un Foglio, tanto per essere *informati delle cose del giorno*, senza darsi con passione alla Politica.

Noi consideriamo quasi *dovere del cittadino italiano* il leggere un giornale, a segno del suo compartecipare alla vita pubblica; come deploriamo che in Italia oggi quasi esclusivamente dai Giornali aspettisi l'educazione delle moltitudini.

Pur troppo, fra la farraggine dei prodotti della Stampa, c'è ben poco che serva essenzialmente allo scopo educativo, il più de' Giornali considerandosi *merce*, e per darle maggior spaccio adulandosi alla malsana curiosità ed ai capricci de' consumatori.

Ma noi, con *La Patria del Friuli*, non ci discosteremo dal metodo sin qui seguito, ed abbiamo certezza che i Soci cortesi ed i Lettori intelligenti comprenderanno come, giovandoci di tutti i mezzi in poter nostro, mai verremo meno alla loro fiducia e daremo loro un Foglio quotidiano al più possibile completo, specialmente quale Cronaca della Provincia Friulana. G.

La questione dello acceleramento del Catasto.

Lettera aperta.

Al Consigliere prov. Sig. Paolo Billia.

Io immagino la sorpresa, la spiacevole sorpresa che Ella deve avere provata quando, di ritorno ad Udine, Le è stata pòrta contezza della *acceleratissima* risoluzione della *rinuncia allo acceleramento del Catasto*, cui — respingendo la *sospensiva* da Lei consigliata mediante lettera, ed indi chiesta dal Consigliere Senatore di Prampero al savio fine di poter infrattanto studiare più estesamente ed a fondo lo importantissimo argomento — il provinciale Consiglio ha voluto *Seduta stante* addivenire, ed è *acceleratamente* addivenuto.

E sì che di adottarla *(la sospensiva)* ne valeva ben la pena! — non fosse per altro motivo che per dare agio all'opinione pubblica e dei nostri Elettori di potersi pronunciare in un affare di sì grave momento, nel quale lo avvenire del borsellino dei contribuenti tutti della possidenza stabile della Provincia, vi si trova vitalmente eminentemente interessato, — e basti lo accennare che delle perspicue dimostrazioni date dal Consigliere di Prampero, Presidente della Giunta provinciale del Catasto, circa ai saggi stati praticati in taluni Comuni censuari del circondario di Sacile, verrebbe a risultare che lo sgravio presuntivo del nuovo catasto dovrebbe oscillare fra il 30 ed il 40, ed arrivare persino al 50 *per cento* sull'imposta governativa che si paga attualmente.

Senonchè per buona ventura quella risoluzione la è come se non fosse mai avvenuta, imperocchè il R.o Prefetto, — *non sì tosto che per le attribuzioni di sua competenza* (Art.o 220 della legge com. prov., Testo Unico) *l'avrà presa in esame e vi avrà rilevato qualmente* **il Processo Verbale** *della presa deliberazione* **non è stato nè letto all'Adunanza nè da essa approvato**, e ciò con manifesta incontrovertibile violazione delle indeclinabili imprescindibili statuizioni dell'Art. 252 della legge suddetta, e con conseguente interdizione di quei diritti che il successivo Art. 253 conferisce e guarentisce ad ogni Consigliere, — rimanderà, non vi ha alcun dubbio, annullata **la illegalissima deliberazione**.

E sarà un bene, perchè così il Consiglio potrà con più maturi studj e con criterj formati anche sulla opinione dei Contribuenti, ritornare nuovamente sull'importantissimo problema per ponderatamente giudicare e decidere: se — essendosi prima d'oggi riconosciuto che lo acceleramento conseguibile in *nove anni* e con una spesa di *un milione e mezzo* conveniva alla Provincia — oggidì, che nella vece richiede *tre anni di tempo e mezzo milione in aggiunta*, convenga tuttavia, o meno.

Arduo problema, non bisogna illudersi, e che involge nella sua soluzione un atto di tale importanza ed in pari tempo di tale responsabilità, verso i nostri Elettori, che il Consiglio — dacchè esiste l'Ente morale Provincia — non ne ha certamente trattato alcun altro di eguale; e che perciò vuole essere esaminato discusso e risolto maturatamente ponderatamente, ma non già precipitatamente.

Ed è stato appunto per siffatto motivo che io ho appoggiata la proposta *sospensiva* da Lei tanto prudentemente assennatamente consigliata, e dal Senatore Di Prampero con sode persuasive argomentazioni domandata; e che vi ho anche dato il mio voto.

Che se di codesto mi premeva dare pubblicamente ai miei Elettori la ragione, — quello che di più ancora mi preme si è questo, che cioè — nella attesa che il Consiglio venga prossimamente di nuovo chiamato a discutere ed a risolvere il non facile problema — il *Paese* venga infrattanto ampiamente edotto della interessantissima quistione, onde, con le sue dissertazioni nella Stampa o per altre vie, ci illumini e ci conforti a risolverla in quel modo che meglio si conviene pel bene della Provincia.

E siccome all'uopo, opportunissime indicatissime io ravviso tanto le giuste considerazioni che Ella faceva presentare al Consiglio, quanto le ragionate argomentazioni svolte dal Senatore Di Prampero, così sarebbe desiderabile ed anzi necessario che quelle considerazioni e quelle argomentazioni venissero tosto e nella loro interezza rese di pubblica ragione mediante i Giornali della Città.

Con piena stima ed osservanza

Suo devotis.mo
O. Facini

LA GUERRA NEGLI STATI UNITI.

La leggenda del laccio incantato — Le misure del generale Miles — Un tentativo di Buffalo - Bill — Il nuovo Messia — Nuovi conflitti — L'accampamento indiano — Il quartiere generale — Il seppellimento dell'eroe.

Un dispaccio da New-York annunzia che, nell'ultimo scontro avvenuto fra le truppe della polizia e gli indiani Siù, rimase uccise il capo Sitting-Bull.

Sitting-Bull era il capo più celebre fra tutti gli indiani dell'America del Nord, il tipo più puro di quella razza condannata fatalmente a sparire. Se gli indiani scrivessero dei libri, con quanti volumi avrebbero celebrato Sitting-Bull, il formidabile capo degli Siù!

Egli era l'ultimo rampollo di quelle famiglie guerriere che si trasmettevano per diritto ereditario la sovranità delle tribù indiane. Il suo nome vivrà lungamente non tanto nella storia, perchè ha un'importanza puramente locale, ma nella leggenda e nella poesia. Era nato nel 1837 vicino a Fort George, sul Willow Creek, sotto la foce del fiume Cheyenne; il suo nome, Sitting - Bull, significa « Toro che siede; » suo padre era Jumping-Bull « Toro che salta. »

Già all'età di dieci anni egli si mostrava un abilissimo cacciatore di bisonti, e a quattordici faceva le sue prime prove sul campo uccidendo un bianco. Da allora in poi fu legalmente riconosciuto come capo della tribù, tanto legalmente che i bianchi vennero più volte a trattative con lui e stipularono patti che poi violarono come il solito.

Però trovarono in Sitting - Bull un osso duro; e quantunque per la forza del numero e delle armi migliori siano riusciti vincitori, tuttavia l'imparità stessa della lotta sostenuta con tanta costanza da un piccolo numero di guerrieri dominati dal prestigio d'un solo nomo, ha riflesso sul capo degli Siù un'aureola che non si oscurerà tanto presto. Finirono gli indiani, come quelle razze di animali che, nate nella libertà del deserto, soccombono nella schiavitù: i fieri cacciatori di bufali si estingueranno non lasciando di sè che qualche leggenda. In queste leggende si troverà sempre il nome di Sitting-Bull.

—

Gli indiani si tramandano oralmente tutta una letteratura. Chi si prendesse la pena di raccogliere dalla bocca dei vecchi le loro parabole e le loro leggende, formerebbe un libro interessantissimo.

Alcuni anni fa, attraversando gli Stati Uniti con la ferrovia del Pacifico, io mi fermai alcune ore a Omaha, dove cominciano le grandi praterie. Alla stazione c'erano alcuni indiani Siù venuti là per vendere alcune pelli. Fra essi si trovava un vecchio molto ricercato perchè parlava discretamente l'inglese e conosceva a menadito la storia di tutte le tribù dei Pelli Rosse. Mentre si faceva colazione, lo pregammo di dirci una delle poetiche leggende indiane, nelle quali è concentrata tutta la sapienza dei vecchi abitanti delle praterie. Ed egli, con dolce gravità, ci raccontò la leggenda del *Laccio incantato*.

Eccola:

— Un povero giovane, che non aveva nè parenti nè amici e che si chiamava Jena, ossia il vagabondo, errava solo soletto di foresta in foresta. Egli desiderava ardentemente che una compagna consolasse la sua vita; ma chi avrebbe voluto dividere la sorte di un disgraziato che non possedeva altro che un vestito di pelli e un laccio per prendere gli animali?

Un giorno, partendo per la caccia, Jena sospese il suo laccio ad un albero per non avere il fastidio di portarlo.

Tornando alla sera nello stesso luogo, fu lietamente sorpreso di trovare, al posto dove aveva lasciato il laccio, una piccola capanna graziosissima, nella quale era assisa una bella giovinetta. Quel giorno Jena portava fortunatamente un daino che gettò davanti alla porta della capanna.

Senza dare neppure il benvenuto al cacciatore, la giovane accorse per vedere se il daino ucciso era grosso, e nella sua fretta fece un passo falso e cadde sul limitare della capanna.

Jena la guardò con disgusto e pensò:

— Io credeva di essere felice, ma vedo che mi sono ingannato. Tienti pure il daino, o donna ingorda: te lo regalo!

Quindi riprese il laccio che stava nella capanna e dopo aver camminato per qualche tempo, lo sospese ad un altro albero e partì in cerca di selvaggina. Egli fu di nuovo fortunato. Tornò con un daino e trovò che una capanna si era innalzata accanto all'albero. Guardò dentro e vide una magnifica fanciulla che stava seduta in un angolo col suo laccio allato. Essa si alzò e uscì per esaminare il daino, mentre Jena, stanco della sua caccia che l'aveva condotto molto lontano, entrava nella capanna e si riposava accanto al fuoco.

La giovane non rientrava: Jena si domandava quale motivo poteva trattenerla fuori; si alzò per guardare attraverso la porta e la vide intenta a mangiare avidamente tutto il grasso del daino. Allora esclamò: — Io speravo di essere felice, ma invece mi sono ingannato.

Poi, indirizzandosi alla donna: — Povera faina — disse — non disturbatevi e divorate pure tutta la cacciagione che ho portato.

Prese nuovamente il suo laccio e s

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**

IL PELLEGRINO APOSTOLICO

IN UDINE

—

EPISODIO

Fra i vari principi che, dall'imperatore Federico primo al re Vittorio Emanuele secondo, visitarono Udine, va ricordato Pio sesto, il *Pellegrinus Apostolicus*, predetto tanti secoli innanzi dall'abate Giovacchino, « Di spirito profetico dotato » (*Parad.*, XII, 141).

La risoluzione presa da S. S. di passare per gli Stati della Serenissima nel recarsi a Vienna fu comunicata all'ambasciatore veneto cav. Zulian il 25 febbraio 1782; e benchè la S. S. avesse espresso il desiderio del più stretto incognito, furono deputati ad accompagnarla nel veneto territorio il co. Lodovico Manin ed il cav. Alvise Contarini, Procuratori di S. Marco, « nomi illustri ambedue nella Repubblica e scolpiti altamente per più titoli nell'animo degli Udinesi ». Da Chioggia, per Mestre e Treviso, lo accompagnarono questi a Sacile, dove giunsero la sera del 12 marzo: il papa pernottò quivi nel palazzo di mons. Flangini, uditore di Rota.

S. S. arrivò a Udine il dì appresso, 13 marzo, e andò direttamente al palazzo Antonini (poi Belgrado, ora Tellini), all'uopo allestito dal Luogotenente per la Repubblica Giovanni Barbaro. L'arcivescovo Giangirol. Gradenigo stava però ad attenderlo alla porta del Duomo; e, quando seppe che il pontefice era già entrato in città e s'era recato immediatamente a fare omaggio al Luogotenente, col capitolo in cappa magna, corse lui stesso al palazzo Antonini. —

Il papa si degnò quivi di lasciare il tepore del fuoco e il ristoro del rinfresco offertogli per comparire un tratto «sopra il pergolo del palazzo, ove stava eretto decente baldacchino», chiamatovi dalle acclamazioni della cittadinanza udinese.

Il dì appresso, 14 marzo, dopo essere stato ricevuto con le solenni cerimonie in Duomo ed avervi celebrato la Messa, S. S. partì di Udine col modesto seguito, accompagnato fin a Nogaredo di Torre, prima posta dello Stato austriaco, dall'arciv. Gradenigo e dai Deputati veneti che quivi si congedarono da lui. Le costoro dame furono quivi regalate d'una corona di pietre preziose dalla Santità di Pio sesto che pure creò cavaliere il Manin. (Veggasi la *Notizia dell'arrivo del S. P. Pio VI. in Udine li 13 marzo 1782 diretto per l'Austriaca Vienna — Ricavata dalle memorie del fu mons. Fr. Florio Proposito della Metropolitana di Udine.* — Io consultai il ms. che servì per la stampa: « Miscellanea di cose udinesi raccolte dal co. Giacomo Caimo. Ms. Serie Deputati 1658-1808) ».

Il papa aveva promesso all'arciv. Gradenigo — tale diceva la propria sodisfazione per l'accoglienza ricevuta in Friuli — di rifare per il ritorno la stessa via: da Vienna, il 22 aprile, prese invece per Innspruck Bolzano Rovereto Verona Vicenza e Padova, d'onde, per il Brenta, su ricco Bucintoro, fu portato quasi trionfalmente a Venezia e vi prese alloggio nel convento di S. Giovanni e Paolo; per Ferrara poi Bologna Cesena, sua patria, passò di qui da (Senigallia) Ancona Loreto Tolentino e Foligno restituendosi così a Roma il 13 giugno.

Il Monti, ripensando alla profezia dell'abate Giovacchino, per consolare il pontefice del fallito scopo di quel viaggio, scrisse poi il suo *Pellegrino apostolico* (Cfr. Foscolo, *Disc. sul testo ecc.*, CLXXXIV, note).

E l'episodio udinese di quel viaggio? Eccolo qui riassunto nei due documenti che pubblichiamo, illustrati dalla erudita cortesia del valente storico e bibliografo G. O. B che nella sua modestia si nasconde lietamente, ma vanamente, sotto una firma punto punto enigmatica, specie per i Friulani. All'illustrazione di lui noi aggiungeremo qui soltanto, e senza l'aria di correggere, poche parole. Il papa entrando in Udine non si volle lasciar guidare alla volontà altrui: avvedutosi forse degl'impacci che volevano creargli intorno, diciamolo a sua lode, piantò in asso chi lo attendeva alle porte della Cattedrale ed *andò* proprio *difilato a palazzo Antonini, dove* ricevette *anzi tutto gli omaggi* di S. E. Giovanni Barbaro, Luogotenente generale della Patria del Friuli. Questo dovevo io qui, senza più, ripetere, come voglio ripetere qui in pubblico i ringraziamenti al ch. collega al carissimo amico per la gentile esauriente sua risposta.

Senigallia, 15 dicembre 1890.

A. Fiammazzo

I.

Questa lettera dell'Arcivescovo Gradenigo, fu scritta, poco dopo il passaggio di Pio VI. per Udine, a S. E. il Luogotenente della Serenissima.)

STIMATISSIMO.

Mentre io mi godeva un'alta consolazione per la universale spirituale, ed esterna commozione fatta presso di noi dal S. Padre nel suo passaggio, e che tuttavia continua; jeri sera ne fui conturbato moltissimo per la inaspettata chiamata del Supremo Tribunale del Nostro co. Florio Preposito e mio Vicario Generale, del signor Primicerio Vorajo e del mio Cancelliere. Subito si pensò non altro poter essere il motivo che alcune circostanze innocentemente accadute nel suddetto Pontificio passaggio. Vorajo e Coronella sono pronti all'ubbidienza; ma il Co. Florio per universale sentimento correrebbe evidente pericolo di lasciar per viaggio la vita; e però per mezzo di quella Carica eccellentissima, ne spedisce gli Attestati de' medici; ove io la prego quanto so e posso di maneggiarsi per modo che il Tribunale ne resti persuaso e me ne faccia aver la risposta favorevole colla possibile diligenza. Perchè poi quanto da Capitolo si è qui fatto fu in vista mia perciò stimo necessario di renderneli informata. Nella lettera di S. Ecc. Savio Cassier a S. Ecc.a Luogotenente si scrive: A Monsig.r Arcivescovo, nè per se, nè per il Clero si danno commissione, non sapendosi come il Papa che vuol essere oscuro ama di vederli ed accoglierli. All'arrivo del Direttore del viaggio che precederà un giorno potranno essere da lui istruiti. *(Ella mi permetta di continuare per altra mano non reggendomi più gli occhi.)*

Ora non veggendo comparire il suddetto Direttore (che veramente non arrivò in Udine, che due ore dopo l'arrivo del S. Padre), e ben sapendo che molti Prelati Veneti si erano portati a inchinare Sua Santità verso li confini delle rispettive loro Diocesi, si stimò necessario per mia indennazione di spedire a tutta corsa sino a Sacile due Canonici, ed il mio Cancelliere per prestare al S. Padre i miei ossequi, e per rilevare da suoi Prelati in quali (sic) *b to io ed i miei Canonici vi si dovesse presentare, esponendogli inoltre, che era determinato d'incontrarlo a Codroipo. Risposero i Prelati, che l'abito mi doveva essere in Mantelletta; ed i Canonici in Veste lunga; il S. Padre poi obbligò il mio Cancelliere a farmi sapere che io lo attendessi alla Porta del Duomo ove sarebbe arrivato. Infa*

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

„LA PATRIA DEL FRIULI„

entra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del Pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che cercammo dare al nostro Giornale, abbiamo certezza di eguale benevolenza nell'avvenire, dacchè impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La ***Patria del Friuli*** è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poichè il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne **il più diffuso Giornale della Provincia.** E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito: e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo.

La ***Patria del Friuli,*** oltre gli *Atti della Deputazione Provinciale*, pubblicherà ogni settimana gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correzionale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio*; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l'opportuna estensione al *Gazzettino commerciale;* e non si lascierà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale e cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei varii Distretti che gentilmente si sono profferti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti; e perciò che riguarda l'appendice, procureremo, come al solito, che riesca variata e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e pur troppo varii — dei nostri lettori.

La ***Patria del Friuli*** nell'anno che sta per chiudersi, ha pubblicato romanzi che potevano degnamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poichè sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna,** la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo fin d'ora annunciare pel primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E perchè le nostre appendici non soffrano mai interruzioni, ci siamo accaparrati un secondo lavoro romantico letterario dal titolo:

CASTELLO DA VENDERE,

del quale l'autore — bontà sua — ci comunica già il *ristretto* compreso nel sommario dei varii capitoli:

La festa del villaggio. — Uragano nella foresta. — In diligenza. — Ruolo ed Eugenia. — Una idea di Mirandol. — Il re degli usignuoli. — Una rappresentazione della «Sonnambula» — Ritorno al castello. — Un chiodo caccia l'altro. — L'aggiudicazione. — Spesso la donna cambia. — La grande Certosa.

Alieni dal promettere più che le nostre forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

---

ne andò; poi, secondo il solito, lo sospese a un albero prima di allontanarsi per cercare la selvaggina. Tornò alla sera recando un superbo daino. Una capanna aveva sostituito l'albero e attraverso una fessura scorse un'altra incantevole giovinetta che accudiva al fuoco.

Appena egli entrò, essa si alzò con aria gentile, gli diede il benvenuto, e, senza perdere tempo, si mise a scuoiare il daino come si deve, e ne sospese la carne per affumicarla. Quindi ne apparecchiò un pezzo per il cacciatore che aveva molta fame. Allora il giovane disse fra sè:

— Adesso, finalmente, ho trovato la vera felicità.

Ogni sera, quando suo marito ritornava dalla caccia, la buona sposa lo accoglieva con piacere, gli faceva trovare tutto in ordine, si prendeva cura della cacciagione, preparava il desinare.

E Jena fu l'uomo più felice della terra.

—

Ed ecco ora alcune notizie sulla situazione di quei paesi dopo lo spaventevole eccidio.

Il numero delle Pelli-rosse uccise nella mischia colla polizia ammonta ad una cinquantina.

Non si conosce la cifra dei feriti, ma si sa che tra essi evvi Crown-Foot, un figlio dodicenne di Sitting-Bull, che dapprima era stato segnalato tra i morti.

—

Si assicura che Buffalo-Bill, cercando di avvicinare Sitting-Bull, avesse l'intenzione di catturare il famoso capo dei Siux per condurlo seco in un nuovo giro artistico-equestre in Europa.

Il corpo di polizia indiana dell'Agenzia di Standing-Rock perdette parecchi uomini, e tra gli altri il luogotenente Bull-Head (Testa di toro), un indiano, nemico mortale di Sitting-Bull.

Si riferisce che i Siux si gettarono nella pugna con gran coraggio e dimostrando un sovrano disprezzo della morte. Essi sono convinti che il nuovo Messia farà risuscitare i guerrieri morti allorchè restituirà agli indiani il suolo già da essi occupato, e gli immensi greggi di bisonti che lo popolavano prima dell'arrivo delle Faccie pallide.

Un dispaccio da Davies-Ranch (Colorado), annuncia che la situazione di questa stazione è molto critica. Da un momento all'altro s'aspettano di essere assaliti dagli indiani, dei quali una banda forte di 500 cavalieri, depreda le regioni, incendiando le macchie e le capanne. Parecchi bianchi sarebbero stati uccisi lungo le rive del fiume Cheyennes.

—

L'accampamento indiano dei Badlans è presentemente tutto circondato da posti tenuti dalle truppe degli Stati Uniti, di guisa che i selvaggi che vi si sono trincerati saranno costretti ad arrendersi. Questa non è più che una questione di tempo.

Il quartiere generale dei soldati federali è stabilito a Rapid-City; li comanda il generale Miles, il quale impartì loro l'ordine di inseguire le Pelli Rosse della tribù di Sitting-Bull, di farle prigioniere e di ucciderle. Oltre una ventina di guerrieri Siux, facenti parte della polizia indiana, non si fecero più vedere dopo il colpo di mano in cui Sitting-Bull perdette la vita. Si teme possano essere stati massacrati dai loro connazionali.

Continuano i parziali combattimenti tra gli «indiani fedeli» e i ribelli lungo le rive del Gran-Fiume.

Giovedì scorso, nel cimitero militare del forte Yales, si seppellirono i cinque Siux del Corpo spedizionario di polizia, caduti nel combattimento di lunedì. Furono pronunciati discorsi sulle loro tombe, in lingua inglese e siux.

Sitting-Bull fu deposto poco dopo nel composanto stesso, ma senza alcuna cerimonia: misera fine d'un guerriero sebben feroce, valoroso assai, e dal quale molto sperava la sua tribù.

—

Nuova-York, 25. Il generale Miles ha concentrato 1200 uomini di cavalleria, fanteria e artiglieria all'incontro di Rapid Creek, al fiume Cheyenne. A circa dieci miglia al sud-est di questo posto vi è un vasto campo di indiani ostili, donde vengono fatte delle scorrerie per saccheggio. Si tratta di iniziare un movimento simultaneo generale fra queste truppe e quelle del generale Brooke, verso le *Bad-Lands* per attaccare gli indiani. Questi pretendono di aver veduto lo spettro di *Sitting Bull* e sono convinti sempre più che egli fosse il vero messia. Continuano nelle danze guerresche.

Contro i poveri polacchi.

La Russia non vuole nè ebrei nè polacchi. Scrivono da Varsavia in data 24 che il governo ha stabilito che tutti gl'impiegati delle ferrovie polacche debbano essere russi, e i direttori delle ferrovie hanno ricevuto ordine di licenziare, appena possano farlo con convenienza, tutti i polacchi che sono ora loro impiegati, sieno machinisti, commessi, fuochisti, guardie e inservienti. Il numero di questi ascende ad oltre 14,000 e la maggior parte gettati sul lastrico, non avranno altra risorsa che l'emigrazione.

Pericoli in mare, pericoli in terra.

Londra, 25. — Un dispaccio al Lloyd da Pernambuco annuncia che una collisione è avvenuta fra la nave inglese *Talookdor* e la nave tedesca *Libussa*. Il *Talookdor* affondò. Ventidue uomini dell'equipaggio rimasero annegati. La *Libussa* fu gravemente avariata.

Londra, 26, E' avvenuta una collisione presso Leeds fra un treno diretto ed una macchina ferma. Trenta viaggiatori rimasero feriti. La macchina il cui macchinista e fuochista furono gettati sulla via, discese da una rampa a grande velocità, entrò nella stazione di Leeds producendovi dei danni, ed uccidendo una donna.

Le nozze d'oro col proprio letto.

Ieri a Milano è morta la signora Giuseppa Bassi vedova De Mattei, di anni 87.

Cinquant'anni or sono, la povera signora era caduta da una vettura, riportando tali lesioni alla colonna vertebrale da essere colpita da inguaribile paralisi alle gambe. Essa passò gli ultimi cinquant'anni della sua vita in un letto. Otto giorni prima di morire, lucida di mente, scriveva le sue ultime disposizioni senza neanche soccorso degli occhiali.

Lo spopolamento della Francia.

Charette è un Comune di cinquecento abitanti.

L'anno sta per passare senza che sia stata registrata una nascita al municipio di quel paese.

Il fatto è senza precedenti.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Pordenone, 25 dicembre.

Egregio sig. Professore Giussani,

Non infruttuosamente ho ricorso all'ottimo cuore di questa gentile popolazione per venire in soccorso degli alunni poveri di queste scuole elementari.

Già ho ricevuto vesti e denari, e, stando a quanto molti m'hanno promesso, fra qualche giorno riceverò indumenti in quantità.

Non posso a meno di rendere pubbliche grazie ai Benefattori che offersero il loro obolo, e più particolarmente all'egregia signora Emilia Jenny, la quale, radunati gli alunni e le alunne nella scuola della frazione di Torre, regalava di sua mano a tutti tela, fazzoletti, dolci e frutta. La generosa Signora era accompagnata dalle signore madre e figlia Malavolta, e nella scuola ad attenderla stavano, oltre agl'insegnanti coniugi Folusca, la sig. Ispettrice, il D.r Ugo Volponi, il consigliere comunale Rosolen ed il parroco. Vi accerto che era uno spettacolo incantevole il vedere ben 130 bei visetti che ansiosi aspettavano il dono. Vi furono discorsi ed evviva.

Quell'egregio e splendido signore che è il conte Amman, proprietario del cotonificio di qui, appena ricevuta la mia Circolare che voi accettaste da qualche corrispondente e gentilmente inseriste, mi inviò 93 corpetti e 31 paia mutande a maglia insieme ad una nobilissima lettera.

Oh quanto ben di Dio, che risorsa per i poveri tapini!

Auguro ad ogni paese persone di tal cuore.

G. Baldissera.

—

Pordenone, 25 dicembre.

Non lieta impressione fece, a dir vero la deliberazione del Consiglio Provinciale alla maggioranza dei contribuenti sulla sopressione del Catasto accelerato, senza accettar la proposta sospensiva che avrebbe potuto dar tempo e luogo ai male informati di quanto interesse poteva essere. Spero però che non sia l'ultima parola che è stata detta sull'argomento, perchè anche i contrari mi consta non erano bene approfondati nella questione. Speriamo quindi pel bene.

Jer l'altro doveva radunarsi il Consiglio Comunale pella discussione del Bilancio. Però la seduta tramontò per mancanza di numero legale. Caspita! questa volta non si trattava di questioni personali vulgo pettegolezzi. Bravi quei signori Padri della Patria!

Da qualche tempo abbiamo una luce elettrica che fa ridere. Si potrebbe invero domandare i lumicini ad olio. Cosa fa l'anonima? cosa pensa il Municipio interessato?

La vigilia di natale passò tranquilla senza i soliti bagordi. Vidi molto frequentato il negozio di pasticcerie del signor D'Oliva ove si trovano gli eccellenti panettoni che nulla lasciano invidiare a quelli di Milano. Bravo di cuore sior Checco che con la sua ben nota modestia sa appagare i gusti della sua numerosa clientela.

Aspettiamo con curiosità come saprà ed ha obbligo di fare l'egregio Presidente della Congregazione di Carità verso quei due negozianti che mancarono alla loro firma col non pagare la quota stabilita per le regalie. L'energia sempre dimostrata a beneficio della Istituzione non lascia a dubitare ch'egli riescirà a far valere i diritti di questa.

B.

Arresti.

Per mandato di cattura furono arrestati Della Nora Maria di Mortegliano, Basaldella Angelo e Basaldella Pietro da Palmanova, i quali debbono scontare pene loro inflitte. Busella Giulio e Marcon Pietro da Casarsa perchè trovati dai carabinieri in atteggiamento sospetto.

Zucchero amaro.

A Faedis, certo Bortoletti Angelo fu trovato in possesso di chilogrammi 253 di zucchero di contrabbando.

Poco prima della mezzanotte sopra il 26, nella sua villa di Cergneu (Nimis) munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, la più che ottuagenaria signora

Anna ved. C. di Brazzà.

Le figlie Lodovica e Pierina, i generi Valentino Floriani e Francesco Gregorich, desolatissimi nel dare il triste annunzio, raccomandano una prece.

Cergneu, 26 dicembre 1890.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

(Rivista settimanale.)

Milano, 24 dicembre 1890.

Il mercato odierno risentiva dell'imminenza delle feste, cosichè altro non si è fatto che cercare di dar corso a quegli affari già in trattativa. La domanda che esisteva serviva principalmente per procurarsi delle proposte da sottoporre al consumo.

Infrattanto la situazione resta immutata con bastante sostegno da parte dei detentori, appoggiati indirettamente dal rincaro della materia prima che non lascia luogo a rimpiazzi di sorta.

Cotoni.

Liverpool, 24 dicembre.
(Spedito alle ore 12.02 mer.)

Vendite probabili di cotoni balle 8000. Cotoni pronti in calma ed i detentori soddisfano liberamente la domanda.

Middling americani 5 1|8
Good Comra 4 3|8

Balle vendute in settimana, 36,950. Importate 87,284. — Esportate, 4,123 — Vendite al consumo 55,491 — In deposito 874,000 balle, contro 908,000 pari epoca del 1889. Cotoni a consegna con pochi affari a prezzi in ribasso di 1|64 den.

Nuova York, 23 dicembre (sera)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 53.000.

Middling Upland pronto a cent. 9 3|10.

I cotoni futuri chiusero sostenuti col Riddling a prezzi in ribasso di 0.05 a 0.11 di cent.

Cotoni a consegna in dicembre cent. 8.83 in ribasso da ieri di punti 11 ed in maggior 9.39 in ribasso di punti 5.

Vendite di cotoni futuri balle 147.000.

Mercato granario.

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco nuovo	L.	11,00	a	12,50
Giallone	»	12,25	»	—,—
Cinquantino	»	8,50	»	10,25
Segala	»	12,50	»	—,—
Frumento	»	16,00	»	17,00

Pranzo a Corte.

Roma, 26. Questa sera vi fu a Corte un pranzo di cento coperti. I sovrani ricevettero, in occasione delle feste, numerosissime domande di sussidio. Il Re e la Regina risposero che saranno distribuite delle altre somme oltre quelle fissate per alleviare le miserie dei ricorrenti.

---

alle ore 20 mi ritrovai alla detta Porta con tutto il mio Capitolo, e preparata la sposizione del Venerabile, secondo l'intenzione avuta da' suddetti Prelati. Precorsero varie voci dopo un'ora di vicino suo arrivo; ma in questo fratempo dubbitando che i Postiglioni lo avessero condotto ad una delle Porte latterali, fu preso spediente di avanzare un'espresso onde avvertire i Postiglioni ad arrivare alla Porta grande. Qui nacque il grande sbaglio. Fu scritto in questo Biglietto di Consenso di S. Ecc.a Luogotenente *e* di Mons.r Arcivescovo. *Capitato questo Biglietto quattro miglia distante da Udine, dispiacque assai a Sua Ecc.a Procurator Manino, e meco ne fece molto lamento in Udine. Ma in tutta verità io assicuro che fù un'arbitrio di chi lo scrisse, essendone io affatto all'oscuro che stava alla Porta maggiore in attenzione dell'arrivo. Io non ho voluto fare la minima ricerca sugli Autori del sudd.o Biglietto, i quali tutta via a me sono affatto ignoti. Dalle buone accoglienze che nella sera e nella mattina seguente si furono praticate da tutti due gli Eccellentissimi Procuratori si credeva che sù di tale affare non si movesse più parola, ma della sudd.a chiamata al Tribunale, rilevo che se ne (sic) tenuto grave discorso. Io vorrei che Ella destramente, e senza strepito rendesse consapevole di tutta la mia condotta ove si credesse da lei opportuno, poiché questa è la prima volta che almeno indirettamente mi si è fatta fare cattiva comparsa verso del mio Principe, cui sempre ho prestata la dovuta obbedienza e da cui ho ricevuti in ogni incontro i non meritati compatimenti.*

A scanso poi di futuri disgusti in occasione del ritorno Pontifizio, avendomi il S. Padre replicatamente detto, che vuole di quà ritornare, trovandosi moltissimo contento di tutto lo Stato Veneto; la prego adesso per allora di farmi venire le necessarie istruzioni tanto più che le inaspettate e non meritate dimostrazioni d'affetto Pontifizio mi persuaderebbe (sic) di andargli incontro almeno all'ultima Posta Austriaca e di accompagnarlo sino verso ai Confini di mia Diocesi. Sò quanto sia grande l'affetto suo verso di me, onde in questa congiuntura vorrà e quietare il mio Spirito che in verità è molto turbato, e tribulato, e farmi avere caparra novella del Pubblico compatimento verso di me. E col più cordiale affetto mi raffermo.

II.

(Inclusa nella precedente trovasi la supplica che segue).

Il Preposito della Metropolitana Francesco Florio umilissimo servitore di V. E. avendo con profonda sommessione ricevuto il supremo comando di portarsi alla Dominante dentro l'ottava di Pasqua nelle circostanze in cui trovasi di età avanzata oltre 77 anni, e di continue assai moleste indisposizioni, come risulta dalla Fede Battesimale e dall'Attestato del Medico, implora dalla sovrana carità la segnalatissima grazia di essere dispensato dall'intraprendere un viaggio che non potrebbe eseguire senza gran patimento e senza gravissimo pericolo. L'E. V. è supplicata umilmente ad accompagnare questo ricorso ossequioso di un fedelissimo suddito, che siccome in altri tempi ha dimostrata la più pronta dovuta ubbedienza nel pubblico servizio; così ne' pochi giorni che gli restano, addrizzerà i suoi voti all'Altissimo per la gloria sempre maggiore del serenissimo Prencipe, e per la prosperità di V. E. Grazie.

Venezia, 8 novembre 1890.

CARO COLLEGA,

Quella di cui mi chiedi fu una giusta questione di etichetta che poi, come il solito, la repubblica, ormai decrepita, lasciò cadere senza alcun seguito.

Infatti avendo, per esuberanza, compulsati gli Atti di questo Archivio di Stato fino al maggio 1782 non trovai traccia della venuta a Venezia del Voraio e del Coronella, *ad audiendum verbum;* essendo stata conceduta al Florio la dispensa di comparire.

Ecco di che si trattava. L'itinerario che la carrozza del papa aveva a seguire per recarsi al palazzo Antonini, luogo di sua residenza, doveva essere, quale tu accenni, per una delle porte laterali della città, tantò più che il papa viaggiava incognito.

Ma prima che la carrozza si presentasse agl'ingressi della città un Don Filippo Rossi si recò presso Domenico Moro, maestro di Posta, incaricandolo di scrivere ai Postiglioni «che conducessero S. S. con la Carrozza per la via del Fisco e contrada dell'Ospitale sino alla Porta Grande del Duomo». (*Inquisitori di Stato* (Archivio di Venezia). Lettere ai Luogotenenti di Udine 1778-1788 Busta 100). Ciò è detto nella dichiarazione autografa del maestro di posta, il quale aggiunge che, essendosi egli rifiutato di cambiare l'itinerario, perché la carrozza era già in movimento, e i postiglioni avrebbero dovuto fermarla per leggere la lettera, il Rossi insistette aggiungendo che in tal modo era stato concertato dall'Arcivescovo in concorso del Vicario Florio, del Primicerio Voraio e del Cancelliere Coronella, i quali, asseriva, s'eran messi d'accordo col Luogotenente. Il maestro di posta, non ostante a ciò, non scrisse nulla, ma firmò in bianco l'ordine seguente che si legge nella stessa busta:

«Dovendo essere condotta S. Santità
» nella chiesa Cattedrale restate avisati
» di dovervi dirigere in modo che en-
» trati per postcolle passiate per la
» piazza del Fisco e direttamente per
» l'ospitale fermiate alla porta grande
» del Duomo dove sta attendendo Mr.
» Arcivescovo. Così è concertato coll'Ar-
» civescovo medesimo, e con S. E. Luo-
» gotenente e così dovete eseguire, ag-
» giungendovi che uscendo S. Santità
» per la parte del co. Piccoli, dovete
» voltare e condurlo per il Borgo di S.
» Bortolomio nel palazzo preparato».

«Ill.mi Sig.ri Corrieri della S.ma Sig. di Venezia»

(ove si trovano)

Erano questi corrieri, addetti al servizio del papa, Marco Marconi e Giuseppe Maffei, come risulta dal Passaporto del doge Renier (Archivio di Stato - Senato, Roma Ordinario, R. n. 242, 9 marzo). Tanto il rapporto del Luogotenente, come quello dei due procuratori di S Marco, Lodovico Manin e Alvise Contarini, deputati ad avvicinare privatamente il papa (Decreto 2 marzo, Roma Ordinario, R. n. 242), in data 13 marzo, sottaciono che il papa abbia deviato, presentandosi alla porta del Duomo dove lo aspettava l'Arcivescovo, invece che andar difilato a palazzo Antonini dove avrebbe dovuto ricevere anzitutto gli omaggi del Luogotenente, rappresentante della Serenissima.

E questo è quanto. Forse i due chiamati a Venezia poterono risparmiare, con qualche pretesto, il viaggio, o, passato il primo momento, fare orecchi di mercante alla chiamata. Anche di queste disobedienze si trovano esempi negli Atti degli ultimi anni.

Ama e occupa spesso di te.

Il tuo aff.mo

Zef Voglons di Fontanebuine

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra jeri ed oggi all'Osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 26: ore 9 ant. termometro +2.2; ore 12 mer. +6.6; ore 3 pom. +3.6; ore 9 pom. +1.6. Massima del giorno, gradi +6.7; minima, —0.3; minima all'aperto gradi —1.3

Dicembre 27, ore 8 ant. termometro +1.8.

Barom.: 755.5; 755.5; 755. ; 756.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 757.

Il «Mediterraneo» all'Istituto Tecnico.

Lunedì sera, dalle otto alle nove nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il deputato prof. Giovanni Marinelli terrà una Conferenza sul tema: **Il Mediterraneo.**

I biglietti d'ingresso — Cent. 50 e 25 per gli studenti — si vendono alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società *Dante Alighieri* «Comitato di Udine» e *Reduci e Veterani del Friuli.*

— La Conferenza del prof. Franzolini **Contro la guerra** seguirà a pochi giorni di distanza quella dell'on. Marinelli. I biglietti già acquistati per questa Conferenza serviranno per la sera in cui la stessa avrà luogo.

Esposizione equina in Mantova

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, nell'intento di studiare la produzione dei cavalli di tiro pesante, ed in vista d'incoraggiare l'allevamento di questo tipo che diviene sempre più ricercato, ha indetto un *concorso di cavalli figli di Stalloni di tiro pesante* che avrà luogo in Mantova nei giorni 23, 24, 25 maggio 1891.

La somma destinata di L. 11250 è divisa in 36 premi. Le classi sono sette e comprendono cavalli interi nati nel 1887 o prima, puledri nati nel 1889 ed interi puledri nati nel 1890; cavalle e puledre nelle stesse condizioni d'età, e cavalle madri.

Per ogni dettaglio chi ha interesse potrà dirigersi all'ufficio dell'Associazione Agraria Friulana che tiene affisso il dettagliato programma di questo Concorso.

Lo stallone di testa Melton.

Il magnifico stallone p. s. inglese che costò al nostro Governo 360 mila lire nel prossimo anno comincierà a funzionare in Pisa ed ecco su quali norme è regolata la monta.

La tassa per ogni cavalla notoriamente appartenente ad allevatore italiano, e per non più di due salti è fissata in lire *Mille*; se non rimanesse feconda potrà esigere la restituzione di metà del detto importo; per le cavalle di proprietario estero la tassa è di l. 2000 senza diritto a rimborsi in caso di non pregnanza.

Pel 1891 sono in numero di trenta le cavalle che Melton potrà montare, e per le quali al 31 corrente si chiude il tempo utile per l'inscrizione.

Se il numero venisse superato, saranno preferite per una metà le cavalle che avranno già prodotto uno o più vincitori di corse, e per l'altra metà quelle che avranno dei premi, abbiano o no prolificato, classificandole secondo il totale dei premi. — Le cavalle per essere ammesse alla monta di *Melton* devono essere di puro sangue.

Municipio di Udine

Dazio consumo

Avviso

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa al 31 corr. e rispetto al nuovo Appalto che avrà principio al 1 Gennaio 1891, devonsi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositori di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari: i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore pagamento di dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò instituite.

Queste Commissioni incominceranno le loro operazioni nel giorno primo del prossimo gennaio; legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto sì in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori sì in fusti che in bottiglie; farine di frumento o di qualsivoglia altra specie; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; avena; formaggi; saponi; candele di cera.

L'interesse dell'Amministrazione Municipale è interesse di ogni classe di cittadini, non è quindi a dubitarsi che il delicato còmpito delle Commissioni sarà dai signori negozianti e depositari il più possibile agevolato.

Dal Municipio di Udine, 10 dicembre 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione dell'operetta GIORNO e NOTTE; musica del mo Lecov, *nuovissima per Udine.*

Quanto prima si darà l'operetta ARMI ed AMORI.

Ciò che si perde.

Chi ha rinvenuto un orologio d'argento remontoir farà opera della massima lode portandolo al locale ufficio di P. S.

Certo Venier G. B. la sera del 23 corrente partì da Udine col proprio carro diretto a Villa Santina; giunto in questa località si accorse di avere smarrito un barile di sardelle e 20 chilogrammi di budella di maiale.

Il Venier offre mancia a chi gli restituisce le cose smarrite.

Un nuovo romanzo.

Col 1.o gennaio la ditta editrice Chiesa e Guindani di Milano metterà in vendita il tanto atteso romanzo di *Annie Vivanti* che ha per titolo **Marion** Artista di Caffè Concerto.

Sarà un elegantissimo volume in 16.o al prezzo di L. 3; e giustamente questa pubblicazione desterà la curiosità del pubblico italiano, cui il nome della scrittrice è ben cognito perchè tutti i giornali lo citarono nella loro cronaca.

Programma

da eseguirsi dalla Fanfara del Reggimento Cavalleggieri Lucca in Piazza V. E. il 28 dicembre 1890 dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1.	Marcia «al Trotto»	Rotondo
2.	Valtzer «Sangue Viennese»	Strauss
3.	Pout-Pourri nel ballo Excelsior	Marenco
4.	Marcia «Amedeo di Savoia»	Missorini
5.	Mazurka «Addio Privilegio»	Lingria
6.	Polka «Emilia»	Cavini

Ringraziamenti.

Il figlio e le figlie del compianto *Luigi Toso* commossi ringraziano infinitamente tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza si prestarono in qualunque siasi modo onde lenire il dolore per la irreparabile perdita del tanto amato loro genitore.

—

Ci sentiamo in dovere di rendere pubblico attestato di sincera riconoscenza a quanti si prestarono o in varie guise concorsero a lenire il sommo nostro cordoglio per la perdita della dilettissima nostra figlia *Maria Tremonti* e chiediamo compatimento se in momenti di tanto dolore avessimo per avventura commesso involontarie dimenticanze.

Udine, 27 dicembre 1890.

Pasquale e Angelina Tremonti.

Poveri genitori!...

Il loro cuore aveva concentrato un tesoro di affetto su quell'angelo in umane spoglie ch'era

Maria Tremonti;

ma ecco rapace, inesorabile, piombare la morte e strapparla da questa terra. L'anima sua innocente, liberata dall'involucro terreno, è volata in cielo, nella patria degli angioli: ma quale strazio pel cuore dei suoi parenti!...

A me, che da lunghi anni conosco e provo la bontà del loro animo; a me, che le loro gioie rallietano e i loro dolori conturbano, sia concesso deporre una lagrima ed un fiore sulla bara della buona e amata fanciulla.

Il lavorante anziano
del signor Pasquale Tremonti.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Fin dai tempi più remoti si considerò l'uso della carne come il miglior corroborante dell'organismo, ed effettivamente quanto i nostri antenati constatarono coll'appoggio delle loro osservazioni, venne sanzionato oggigiorno dalle teorie della scienza. — Il corpo è costituito essenzialmente di sostanze albuminose, per conseguenza esso cerca a preferenza di completare il suo sostentamento con composizione della stessa natura, e queste gli vengono fornite nel modo migliore dalla carne. — Quando l'organismo umano si trova esausto di forze per le fatiche sostenute, sono gli alimenti, che dopo essere stati assorbiti infondono nuova vitalità. — Quanto maggiore è la facilità con cui vengono assorbiti gli alimenti tanto più presto ed aggradevole riesce il ristoro. Perciò deve risultare evidente a tutti che chi prende della carne per così dire assimilabile, quale vien presentata nel *Peptone di Carne Kemmerich*, riesce nel modo più splendido ad infondere nuovo vigore al corpo rafforzando la propria salute.

Il *Peptone di Carne Kemmerich*, si trova presso i farmacisti.

A tutti i nostri cari amici buona fine del 1890 e felice capo d'anno del 1891.

ZANTONI e MOCCELLIN
Restauranten in Eisenerz, Steiermark.

Poveri agricoltori!

Roma, 20. Il Re ha ricevuto in udienza privata il signor Giulio Castelnuovo che gli presentò una sua memoria, intitolata *Poveri agricoltori.*

In questo studio sono descritte le condizioni dei lavoratori e dei piccoli proprietari veneti, e in generale degli emigrati. Oltre a ciò vi sono varie proposte per migliorare le condizioni degli uni e degli altri.

Il Re volle che Castelnuovo gli spiegasse l'idea dell'alleanza italiana di patronato per i lavoratori e per gli emigrati, e approvandola, espresse il desiderio che sia presto attuata e non resti nel campo delle idee.

Il Sovrano, nell'accomiatare il Castelnuovo, lo incoraggiò a perseverare nei suoi lavori.

Notizie telegrafiche.

Socialista francese espulso dall'Italia.

Palermo, 26. D'ordine del ministero, il prefetto fece intimare al giornalista francese Grègoire il decreto di espulsione dal regno, lasciandogli libera la scelta della frontiera.

Pare che l'espulsione sia stata fatta, oltrechè per allontanare l'agitatore politico, anche per far cosa grata al governo francese, essendo stato condannato il Grègoire dal Tribunale della Senna, come complice della fuga dell'assassino Padlewscky.

Quando gli fu intimato il decreto di sfratto, Grègoire protestò.

Il Grègoire rimase in carcere fino al momento dell'imbarco che seguì oggi stesso.

I funerali di un socialista.

Bruxelles, 26. I funerali di De Paepe diedero luogo ad una colossale dimostrazione popolare. Più di 500 società operaie seguivano il feretro del popolarissimo agitatore socialista; c'erano anche molte musiche e nel corteo imponente si notavano numerose bandiere rosse.

Il servizio di sorveglianza era fatto esclusivamente dai delegati del partito socialista. Ordine perfetto. Centinaia di corone splendide erano portate da fanciulle.

Tutte le notabilità del partito liberale progressista e i rappresentanti dell'università presero posto nel corteo che sfilò per quattro ore nelle vie della città invase da una folla immensa.

Pronunciarono discorsi Volders del partito operaio, il dottor Denis per la *Science Sociale*, Feron per la borghesia democratica e i delegati dei socialisti francesi, tedeschi e olandesi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Nel breve lasso di tempo di otto anni dovendosi sorteggiare

224577

Obbligazioni, del

PRESTITO A PREMI

BEVILACQUA LA MASA

Riordinato

Colla vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale:

I rimborsi a premi sono da L. 400,000 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50.000 30,000 — 20,000 ecc.

Tutte le Obbligazioni che compongono il Prestito devono assolutamente venir estratte colla vincita del rimborso a Capitale o a Premio in modo che si concorre a premi rilevanti senza rischiare il capitale sborsato.

Una sola Obbligazione del costo di L. 12.00 concorre alle vincite sopra indicate.

Un Gruppo di Cinque Obbligazioni del costo di L. 62.50 può vincere

Lire **1,400,000**

1,350,000 - 1,300,000 - 1,250,000 - 1,200,000
1,150,000 - 1,100,000 - 1,050,000 - 1,000,000
980,000 - 950,000 - 900,000 - 850,000
800,000 - 750,000 - 700,000 - 650,000
600,000 - 550,000 - 500,000 - 450,000
490,000 - 350,000 - 300,000 - 250,000
200,000 - 150,000 - 100,000 ecc.

A mezzogiorno preciso del 31 Dicembre corrente nel Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo l'estrazione di **12,732** Obbligazioni.

Le successive estrazioni avranno luogo alle date già irrevocabilmente stabilite conforme alla tabella riportata sopra ciascuna Obbligazione.

Le Obbligazioni non sorteggiate nell'estrazione del 31 corrente non perdono di valore perchè continuano senza alcuna spesa a concorrere alle estrazioni successive sino a tanto che venga loro assegnata una vincita a premio o a rimborso del Capitale.

La vendita delle obbligazioni o dei Gruppi di Cinque Obbligazioni è aperta presso le Sedi Succursali e corrispondenti della Banca Nazionale, presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno, e presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 Genova.

Programma dettagliato e Bollettini d'estrazione Gratis.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore **Barbaro**

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	18 »	50
Soprabiti fod. flanella	»	22 »	80
Calzoni tutta lana	»	6 »	20
Ulster novità	»	25 »	60
Makfarland	»	18 »	45
Collari tutta ruota	»	16 »	55
Tre usi fod. flanella	»	45 »	90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

NEGOZIO CAPPELLI
DI
R. Capoferri

Udine — *Via Cavour N. 8* — Udine

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**

Deposito cappelli di seta della **rinomata fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano** fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

ALLA
Offelleria Dorta e C.

Udine - Mercatovecchio

si trovano di già confezionati i famosi **Panettoni** ad uso di Milano. Trovasi pure un copioso assortimento di *vini nazionali ed esteri* in bottiglia, di regalie per le *feste di Natale* nonchè il **torrone** e la **mostarda** di Cremona, il **panforte** di Siena, le **frutta candite**, il **torrone di Napoli** ecc. ecc.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L 1 al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza** — Adottase da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI **di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso i principali Farmacie e Drogherie.

D' affittare

col primo di gennaio una casa per uso abitazione, sul viale di Porta Venezia. Rivolgersi al proprietario signor Alessio Jacuzzi.

TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

L'ESTRAZIONE

che avrà luogo in Roma il 31 Dicembre corrente è tra quelle che comprendono maggior numero di obbligazioni da sorteggiarsi con VINCITA del rimborso a premio o del rimborso a capitale.

SI AVVISA

pertanto coloro che intendessero di concorrervi, che la vendita delle obbligazioni verrà chiusa irrevocabilmente alle ore **2** pomeridiane di **Martedì 30** corrente.

La Banca Nazionale e i principali Banchieri sono incaricati della vendita delle obbligazioni a **L. 12,50**, somma che in ogni caso non può mai andar perduta perchè non vincendo nell'estrazione del 31 corrente si concorre alle successive sino a tanto che a cadauna obbligazione venga assegnata la vincita a premio o a rimborso del capitale.

12,723 sono le vincite che verranno assegnate il 31 corrente.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè**, nonchè **della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Infallibile

Injezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. **ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI** farmacista in **Udine.**

Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

Il 15 Gennaio 1837

la cromolitografia venne ufficialmente riconosciuta in grazia dell'Engelmann, che gli fruttò un privilegio per 10 anni, 2000 lire di premio da la società industriale di Multhouse,

Ogg dì, la cromolitografia è nel dominio pubblico e colle diverse sue applicazioni porta vantaggi non comuni all'industria ed al commercio.

Chi non conosce p. es. quelle vaghe vignettine di rèclame, che inondano il paese, e quelle altre tanto diffuse che racchiudono i zolfanelli, che a milioni e milioni portano i nostri nomi in tutto il mondo? Più il gusto artistico rivestirà forme castigate, più sarà noto all'estero come la nostra sia sempre la prima Nazione, laddove il bello tende e manifestarsi accanto all'utile ed al buono nella riproduzione della natura, e delle creazioni dell'umano genere.

E il Magnifico Calendario

IN CROMOLITOGRAFIA

che il nuovo giornale

LA FAMIGLIA

dà in dono ai suoi lettori
segna un vero progresso della scienza nuova.

Il nuovo giornale

LA FAMIGLIA

edito in **GENOVA**

in sei pagine con *incisioni, figurini della Moda, ricco di consigli pratici per le madri di famiglia, dilettevole nella scelta delle novelle, dei romanzi* e delle notizie riguardanti le nuove scoperte scientifiche: la *letteratura*, i *teatri*, è un giornale che si raccomanda da sè, anche per il tenue prezzo di abbonamento annuo, che è di . . . **LIRE 4** senza figurino colorato, e di . . . **LIRE 6** con figurino colorato.

Il **primo numero che uscirà in Dicembre** con regalo del bellissimo **Calendario** in Cromolitografia ed il **Figurino colorato** della moda costerà **straordinariamente**

in tutta Italia **5** soli Centesimi

UN VERO MIRACOLO!

Chi non crede, scriva all'Amministrazione del Giornale «**LA FAMIGLIA**» GENOVA, e ne sarà pienamente convinto specialmente che basta mandarle il proprio biglietto da visita, oppure una cartolina postale col preciso indirizzo, per ricevere il primo numero del giornale col premio.

ARTRITE, REUMATISMI, GOTTA
GUARIGIONE PRONTISSIMA SENZA DISTURBI GASTRO-INTESTINALI

Approvata la vendita

dal Consiglio Superiore Sanitario di Roma

ARTRITI UGO BAJONI
Salicilati di Soda assimilabile, di gusto aggradevole.

IL RIMEDIO SOVRANO

Un flacone basta per la guarigione e costa L. **3.50** —

Per pacco postale cent. 75 in più — Specialità dello Stabilimento Chimico **Antonio Bajoni,** VARESE (Lombardia).

Vendesi presso tutti i farmacisti del Regno.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente degli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**
L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

Si accettano inserzioni a prezzi miti.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14

ANNO III. — ABBONAMENTO 1891.

Il Secolo Illustrato DELLA DOMENICA

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

In poco tempo **Il Secolo della Domenica** seppe guadagnarsi un posto importante fra i giornali illustrati; oggi è il solo che pubblichi *dal vero*, con tanta sollecitudine, le illustrazioni di attualità.

I *Racconti della domenica* sono un'attrattiva speciale del **Secolo** settimanale e sono illustrati elegantemente da brioso matite: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione, attuale della vita e della cultura; — il dott. Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*; e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che sono tre fin quattro magnifiche illustrazioni appositamente disegnate e incise.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, che l'espressero nei giornali dell'arte professionale.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Mas. e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Europa, Stati Un. d'Am., Can., Ter., Egit., Cipro, Az., Mad., Can. e Mar.	» 8 —	» 4.50
Stati dell'Am. Cent. e Merid., Giap., India, Birm., Aden, Cey. e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno. Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume. — Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in **dono:**

L'Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1891.

Un volume in-8 grande, di oltre 80 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Geloni! Geloni!

Guarigione pronta e sicura del gelo alle mani, ai piedi, alle orecchie, coll'uso dell'Idrocomogelon.

L. 1.50 al flacone.

Vendesi presso i farmacisti.

Deposito generale Alessandro Cima, Milano, via Torino, 60.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministro dell'Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover ed il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza della PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione

Deposito Generale in Verona alla Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe N. 2 ed in Udine presso la R. Farmacia Gerolami e in tutte le principali farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE
Premiato con più medaglie

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Gratis inviando un semplice biglietto visita alla

DITTA

F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4, *spedisce il ricchissimo* Catalogo Conserve Alimentari *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisce anche per pacchi postali.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Goethe sul letto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre, ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a bercina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

Volete la salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fè vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questa xé basa!...
Che tàja ben il gàto e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.